



Università degli Studi di Torino  
Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie  
Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche  
**Corso di Laurea in Infermieristica**  
**Sede di Torino**

## OFFERTA FORMATIVA

INFORMAZIONI STRUTTURALI	
➤ <b>Presidio</b>	Sant'Anna
➤ <b>Dipartimento</b>	Ginecologia
➤ <b>Struttura organizzativa</b> (specificare se <b>REPARTO DI DEGENZA, DH, AMB, etc...</b> )	Oncologia Ginecologica e Breast Unit
➤ <b>Modello organizzativo</b> (funzionale, piccole équipe.....)	- Piccole équipes

TIPOLOGIA DI UTENZA	
➤ <b>Tipologia di ricovero prevalente</b> (urgente, programmato, trasferimento...)	Elezione e urgenza Area medica e chirurgica
➤ <b>Fasce di età prevalenti</b>	40-60 anni
➤ <b>Problemi clinici prevalenti</b>	Tumori mammella, endometrio, ovaio, vulva,

IN RELAZIONE AI PROBLEMI PRIORITARI DI SALUTE SOTTOELENCATI, INDICARE QUALI CARATTERIZZANO LA VOSTRA REALTA', PRECISANDO LA FREQUENZA CON + (presente saltuariamente), ++ (molto presente), +++ (presenza quasi esclusiva)	
⇒ M. CARDIOVASCOLARI	
⇒ M. CEREBROVASCOLARI	
⇒ M. RESPIRATORIE	+
⇒ M. SISTEMA NERVOSO CENTRALE E PERIFERICO	+
⇒ M. INFETTIVE	+
⇒ M. TUMORALI	+++
⇒ M. APPARATO RIPRODUTTIVO	+++
⇒ TRAUMI	
⇒ M. DISMETABOLICHE: - DIABETE	++
⇒ NEFROPATIE	+
⇒ M. GASTROENTEROLOGICHE	+
⇒ SALUTE ANZIANI	++
⇒ DISAGIO MENTALE	+
⇒ M. UROLOGICHE	++

## COMPETENZE

### FUNZIONE ASSISTENZA

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
<p><b>1. Stabilire una relazione con la persona assistita e con le persone di riferimento adattando la comunicazione, tenendo conto delle loro reazioni al problema di salute, al trattamento, ai contesti di cura e astenendosi da giudizi di valore.</b></p>		
<p>1° livello</p>	<p>1.1 Comunicare con la persona assistita e con le persone di riferimento esercitando ascolto attivo, facilitando l'espressione di ciò che vivono e di ciò che pensano, astenendosi da giudizi di valore</p> <p>Creare un clima di rispetto, fiducia e collaborazione, utilizzando le tecniche di domanda esplorativa ed ascolto attivo per promuovere e facilitare il dialogo</p> <p>Avere consapevolezza di sé (riconoscere i propri atteggiamenti pregiudiziali, il proprio stato emotivo)</p>	<p>Relazionarsi con la persona assistita, considerando l'aspetto fisico, psicologico e sociale, e l'interazione con l'ambiente circostante nei momenti dell'accoglienza, del ricovero e della dimissione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• adottare un comportamento idoneo al contesto</li> <li>• ascoltare attivamente l'utente e i familiari</li> <li>• identificare la persona con nome e cognome</li> <li>• utilizzare un linguaggio adatto alla persona</li> </ul> <p>Descrivere l'unità operativa e il tipo d'organizzazione (figure professionali, orari dei pasti, orari di visita parenti, orario di ricevimento medici...)</p> <p>Prestare attenzione alla comunicazione non verbale interpretandola alla luce del contesto reale.</p> <p>Fornire risposte adeguate ai problemi evidenziati e dichiarati dalla persona assistita.</p> <p>Accogliere il paziente non autosufficiente (carrozzina, barella) e accertare l'intensità di supporto infermieristico necessario</p> <p>Chiedere l'intervento dell'infermiere affiancatore /tutor in caso di difficoltà o problemi insormontabili (controllo dell'emotività propria e altrui).</p>

			<p>Ascoltare il punto di vista della persona assistita, delle sue preoccupazioni circa il proprio stato di salute, ponendo domande esplorative e facilitando l'espressione di ansie o dubbi circa il percorso diagnostico- terapeutico</p> <p>Accogliere problemi, dubbi, preoccupazioni, ansie della persona in modo empatico (non minimizzare la situazione e non porre soluzioni immediate).</p> <p>Riconoscere preventivamente e saper gestire in sicurezza situazioni di pericolo (pazienti aggressivi, non collaboranti), attivando tempestivamente altre risorse (infermiere affiancatore, tutor, medico).</p>
	<p>1.2 Fornire alla persona assistita e alle persone di riferimento informazioni precise e comprensibili sulle attività assistenziali programmate.</p>	<p>Favorire l'orientamento e l'inserimento della persona e della sua famiglia nel contesto di cura</p>	<p>Fornire indicazioni corrette ai pazienti e ai parenti circa la loro permanenza in reparto</p> <p>Utilizzare un linguaggio chiaro ed esaustivo</p>

			<p>Spiegare al paziente cosa si sta facendo, il suo percorso diagnostico terapeutico, coinvolgendolo e rendendolo parte attiva.</p> <p>Spiegare la motivazione delle tecniche che si attuano.</p> <p>Spiegare il percorso post dimissioni fornendo informazioni corrette ed esaurienti.</p> <p>Mantenere un atteggiamento rassicurante ed oggettivo al fine di instaurare un rapporto di fiducia e di condivisione del percorso.</p> <p>Collaborare con l'équipe nei momenti di informazione ai pazienti e parenti, gestendo il supporto emotivo e garantendone la privacy</p>
2° livello	<p>1.3 Riconoscere le reazioni e le emozioni della persona assistita e delle persone di riferimento in rapporto al problema di salute, al trattamento, alle prospettive di vita.</p>	<p>Adattare la comunicazione alla persona e alla sua famiglia rispetto alle condizioni di salute dal paziente e alle condizioni emotive dei famigliari.</p> <p>Valutare il livello di ansia o di preoccupazione manifestato dalla persona assistita, adattando la comunicazione alla situazione</p>	<p>Monitorare le condizioni emotive della persona, ponendo domande esplorative e favorendo un setting appropriato alla situazione: assumere un atteggiamento rassicurante, tollerare eventuali momenti di silenzio, mettere a proprio agio la persona, sospendere il giudizio, attuare tecniche di contenimento emotivo.</p> <p>Auto-valutare le proprie capacità nella gestione del supporto emotivo della paziente e dei parenti, richiedendo aiuto nelle situazioni difficili o emotivamente complesse.</p> <p>Comunicare e condividere con il tutor o con l'infermiere affiancatore il proprio disagio, malessere, senso di inadeguatezza e attivarsi per trovare le risorse per affrontarli.</p>
	<p>1.4 Fornire alla persona assistita risposte adattate alle sue condizioni, alla sua cultura, al suo livello di responsabilità.</p>	<p>Comprendere la necessità del rispetto delle diverse culture/etnie.</p> <p>Adattare la comunicazione alla persona e alla sua famiglia rispetto alle condizioni di salute dal paziente</p>	<p>Capire la necessità di trattamenti adattati alle diverse abitudini/culture/etnie, compatibilmente con la priorità clinica e l'organizzazione del reparto.</p> <p>Comunicare con la persona adattando il linguaggio, lo stile e il tono alle condizioni cliniche ed emotive della paziente: alterazione del livello di coscienza, paura, sconforto, rabbia, ansia, inadeguatezza, senso di impotenza, incredulità.</p>

<b>2. Identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona assistita, valutandone il livello di autonomia in rapporto al problema di salute, al percorso diagnostico e terapeutico, alla prognosi, al suo progetto di Vita</b>			
1° livello	2.1 Identificare, attraverso un'anamnesi infermieristica mirata, le informazioni significative sul contesto socio-famigliare, sulla cultura, sulla storia e sulle abitudini di vita della persona assistita.	<p>Conoscere i dati significativi da raccogliere per l'anamnesi infermieristica relativa al problema di salute riportato dalla paziente.</p> <p>Organizzare e interpretare le informazioni necessarie alla valutazione infermieristica nel rispetto delle tempistiche e della priorità clinica del paziente.</p> <p>Saper condurre un'intervista mirata e strutturata a raccogliere i dati utili.</p>	<p>Eseguire una raccolta dati utile all'identificazione dei bisogni assistenziali, attraverso il colloquio con pazienti e parenti, le cartelle cliniche o i referti di esami diagnostici, l'interpretazione dei parametri vitali.</p> <p>Valutare e rivalutare le condizioni cliniche del paziente preso in carico per individuare eventuali informazioni aggiuntive utili ai fini assistenziali.</p> <p>Raccogliere i dati utili sul contesto socio-assistenziale in previsione della necessità di una dimissione protetta.</p> <p>Compilare correttamente la documentazione infermieristica (scheda anamnestica, diaria, scheda M.E.T)</p>
	2.2 Reperire dalla documentazione sanitaria le informazioni cliniche significative	<p>Organizzare i dati sui problemi prioritari della paziente, utilizzando i metodi e risorse disponibili (colloquio con paziente e i parenti, documentazione medica ed infermieristica, osservazione, visita medica, ecc.).</p> <p>Saper scegliere quali sono le informazioni utili alla valutazione e presa in carico del paziente.</p>	<p>Reperire le informazioni utili chiedendo al paziente /parente di fornire eventuale documentazione precedente al ricovero.</p> <p>Scegliere quali elementi sono utili ai fini della valutazione oncologica.</p> <p>Utilizzare la documentazione clinica in uso in cui reperire i dati.</p> <p>Saper strutturare e analizzare criticamente i dati rilevati dai verbali di pronto soccorso e dagli esami diagnostici, nonché da altra documentazione clinica.</p>

	<p>2.3 Valutare, utilizzando, se necessario, strumenti specifici, i livelli di autonomia della persona assistita e delle persone di riferimento e le loro necessità di aiuto, in relazione al quadro clinico, alla prognosi e alla dimissione</p>	<p>Valutare le condizioni, identificando le potenziali complicanze ed il rischio evolutivo.</p> <p>Valutare, in collaborazione, le difficoltà della famiglia nella gestione e assistenza del paziente in fase di dimissione.</p>	<p>Effettuare la valutazione “sulla porta” (generale/colpo d’occhio, postura, colorito, espressione volto), Valutazione Soggettiva (sintomo principale, valutazione del dolore, rilevazione anamnestica), Valutazione Oggettiva (esame fisico mirato, metodo ABCDE, TESTA PIEDI, rilevazione parametri vitali, stato di coscienza, valutazione del dolore).</p> <p>Identificare, in collaborazione con l’équipe, le difficoltà della famiglia nella gestione del paziente nella successiva fase di dimissione.</p>
2° livello	<p>2.4 Formulare l’enunciato diagnostico in modo pertinente alle valutazioni effettuate.</p>	<p>Determinare il problema di salute prioritario</p>	<p>Sulla base dei dati raccolti, enunciare il problema prioritario di salute, comunicandolo all’infermiere guida/tutor, determinando anche l’eziologia e i segni e sintomi che lo caratterizzano (metodo PES, Problema, Eziologia, Segni e Sintomi).</p> <p>Enunciare gli eventuali problemi correlati /collaborativi, comunicandoli all’infermiere guida/tutor.</p>
	<p>2.5 Stabilire, in relazione alle valutazioni effettuate, le priorità assistenziali della persona assistita.</p>	<p>Sulla base di segni e sintomi, stabilire la priorità assistenziale da attribuire in reparto.</p> <p>Valutare la priorità assistenziale per ogni paziente in relazione alle altre.</p>	<p>Stabilire quali sono i segni e sintomi rilevanti e stabilirne la priorità di trattamento.</p> <p>Decidere la priorità assistenziale e saper comunicare in modo chiaro ed efficace le informazioni all’infermiere affiancatore, tutor o altri studenti.</p>

3. Definire gli obiettivi assistenziali e stabilire il relativo programma di interventi infermieristici			
1° livello	3.1 Programmare gli interventi assistenziali standard per affrontare le necessità di aiuto della persona assistita, tenendo in considerazione le sue condizioni ed eventuali variabili connesse al percorso diagnostico-terapeutico.	Garantire una presa in carico efficace e di qualità che tenga conto delle priorità assistenziali, dei protocolli aziendali e delle evidenze scientifiche.	<p>Definire per ogni paziente presa in carico gli obiettivi assistenziali.</p> <p>Comunicare tali obiettivi agli infermieri guida/tutor per programmare, in collaborazione, la fase successiva di pianificazione assistenziale.</p> <p>Definire le priorità assistenziali.</p> <p>Progettare il piano di assistenza individualizzato per ogni paziente, considerando anche i protocolli aziendali in uso.</p>
2° livello	3.2 Prevedere i possibili miglioramenti del livello di autonomia della persona assistita in base alle sue condizioni cliniche, alla prognosi e alle sue potenzialità.	<p>Garantire un'assistenza efficace e di qualità che miri al miglioramento dello stato di salute della paziente o all'assenza di sofferenza della paziente in cure palliative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riduzione del dolore</li> <li>• miglioramento nella mobilizzazione</li> <li>• gestione in autonomia della terapia domiciliare e dei presidi prescritti</li> <li>• soddisfazione della donna e dei famigliari</li> </ul>	<p>Identificare obiettivi di assistenza pertinenti rispetto ai segni e sintomi rilevati in precedenza.</p> <p>Analizzare le condizioni cliniche, sociali e culturali della persona assistita, al fine di progettarne le attività assistenziali.</p>

<p>3.3 Identificare e programmare gli interventi assistenziali personalizzati per affrontare i bisogni di assistenza infermieristica, anche in vista della dimissione, tenendo in considerazione le prove di efficacia, le risorse disponibili, i principi etico deontologici.</p>	<p>Identificare i problemi prioritari di salute.</p> <p>Motivare le scelte nella pianificazione della attività secondo la priorità clinica /organizzativa.</p> <p>Pianificare e personalizzare efficacemente l'assistenza, tenendo conto degli obiettivi assistenziali della persona, delle migliori evidenze scientifiche, dei protocolli aziendali.</p> <p>Individuare le problematiche in ambito dell'autogestione della malattia</p> <p>Individuare i trattamenti gestibili attraverso interventi educativi</p> <p>Collaborare al momento della dimissione con il care-giver, assistente sociale, infermieri del servizio di continuità assistenziale.</p>	<p>Comunicare con il care giver, NOCC, assistenti sociali, ADI, MMG, servizi ambulatoriali.</p> <p>Utilizzare le scale di valutazione per l'indice di intensità assistenziale, rischio di caduta, rischio di sviluppo delle lesioni da pressione,...</p> <p>Organizzare con gli infermieri guida/tutor la fase di dimissione, coinvolgendo i famigliari o il care giver, organizzando, se possibile, un incontro con gli stessi prima della dimissione.</p> <p>Fornire indicazioni chiare sul follow-up (medicazioni, prossime visite mediche, successivi controlli ematochimici, strumentali o di ristadiazione)</p>
<p>3.4 Condividere, per quanto possibile, con la persona assistita e con le persone di riferimento i risultati attesi e il programma di interventi.</p>	<p>Personalizzare i programmi delle attività programmate.</p> <p>Valutare la situazione socio-culturale della paziente e dei famigliari.</p> <p>Condividere il programma terapeutico con la paziente, informandola circa il percorso intrapreso e sui risultati attesi, affrontando eventuali dubbi e perplessità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• esami diagnostici</li> <li>• esami di stadiazione</li> <li>• percorso chemio o radioterapico</li> <li>• intervento chirurgico</li> </ul>	<p>Discutere le fasi del percorso clinico-assistenziale con la paziente</p> <p>Coinvolgere attivamente il caregiver ove necessario</p> <p>Fornire spiegazioni sulle motivazioni e modalità dello svolgimento degli interventi specifici</p> <p>Fornire un supporto clinico ed emotivo per eventuali dubbi o perplessità, chiarendo gli obiettivi assistenziali e i risultati attesi.</p>

- |  |  |   |  |
|--|--|---|--|
|  |  | <ul style="list-style-type: none"><li>• dimissioni protette</li></ul> |  |
|--|--|---|--|

<b>4. Realizzare gli interventi assistenziali adattandoli alla persona assistita e rispettando la sicurezza, gli standard di qualità, i principi etico deontologici</b>			
1° livello	4.1 Informare la persona assistita sull'intervento da effettuare e ricercarne il consenso.	Coinvolgere attivamente il paziente nella fase di attuazione degli interventi previsti dal piano assistenziale.	<p>Applicare gli interventi relazioni ed educativi in autonomia o in collaborazione a seconda delle competenze e del grado di sicurezza acquisiti.</p> <p>Prima di attuare la tecnica, chiedere al paziente il consenso, spiegare il motivo della procedura e le modalità in cui si svolgerà</p>
	4.2 Eseguire le tecniche di propria competenza rispettando le regole di sicurezza e gli standard di qualità (da certificare sullo specifico libretto).	<p>Raccogliere e padroneggiare le migliori evidenze scientifiche disponibili sugli interventi assistenziali pianificati</p> <p>Attuare le tecniche sperimentate nei laboratori gestuali o nei precedenti tirocini, adattandole alla realtà dell'oncologia</p>	<p>Sperimentarsi nell'esecuzione di tecniche specifiche del reparto, giustificandone i principi base, l'appropriatezza nell'esecuzione e la motivazione per cui si stanno svolgendo. Esplicitare le eventuali complicanze</p> <p>Applicare gli interventi tecnici seguendo le corrette fasi metodologiche: informazione, preparazione del materiale/ambiente, preparazione della persona e dell'operatore, attuazione della tecnica, controllo e verifica degli effetti, riordino e smaltimento rifiuti, registrazione</p>
	4.3 Erogare le prestazioni rispettando le procedure, i protocolli, le norme di sicurezza, i principi etici e deontologici.	<p>Padroneggiare le principali procedure attuate in reparto e attuarle secondo le linee guida</p> <p>Padroneggiare i principali protocolli in uso in reparto e conoscere le situazioni in cui attuarli (terapia infusione post-operatoria, premedicazione pre-chemioterapia,</p>	<p>Spiegare alla persona gli interventi che si stanno per attuare e richiederne il consenso</p> <p>Applicare il giusto protocollo di reparto e saper giustificare la decisione a seconda della situazione assistenziale</p>

		<p>premedicazione pre – infusione di mezzo di contrasto, protocollo ERAS per le isterectomie, controlli ematochimici nel post-operatorio o post – trasfusione di emocomponenti</p> <p>Riconoscere le priorità di attuazione degli interventi in base alle necessità cliniche ed organizzative</p>	<p>Richiedere la collaborazione del tutor o dell'infermiere guida in caso di dubbi e insicurezze di natura tecnica, etica o deontologica</p> <p>Nella presa in carico di uno o più pazienti giustificare l'ordine di priorità con cui attuare gli interventi pianificati Scegliere e giustificare l'intervento prioritario per il paziente in base all'urgenza clinica/organizzativa del momento.</p>
--	--	---	---

2° livello	4.4 Erogare, in base alle priorità evidenziate, le attività assistenziali personalizzate, sostenendo per quanto possibile l'autonomia e la cooperazione della persona assistita e delle persone di riferimento.	Adattare gli interventi tecnici, relazionali ed educativi alla persona e al contesto  Garantire l'advocacy del paziente	Mantenere l'efficacia del trattamento pur rispettando i tempi e le preferenze del paziente  Dialogare con il paziente per cercare di ottenere la sua collaborazione e per giungere ad obiettivi assistenziali a breve, medio e lungo termine assistenziali comuni, condivisi e realizzabili  Adattare e personalizzare la comunicazione e gli interventi a seconda della persona e/o del care-giver
	4.5 Identificare le difficoltà che la persona assistita può incontrare durante lo svolgimento delle attività assistenziali e mettere in atto i necessari adattamenti	Valutare il raggiungimento degli obiettivi a breve, medio e lungo termine pianificati	Identificare ed esplicitare le criticità nello svolgimento dell'intervento assistenziale con il tutor o con l'infermiere affiancatore  Prendersi in carico la difficoltà e discutere con il tutor o l'infermiere guida una strategia per affrontarla  Adattare e personalizzare la comunicazione e gli interventi a seconda della persona e/o del care-giver  Ridefinire gli obiettivi assistenziali in caso di necessità

<b>5. Valutare il raggiungimento degli obiettivi assistenziali, documentare l'assistenza e rielaborare il programma di interventi</b>			
1° livello	5.1 Registrare le informazioni nella documentazione sanitaria in modo preciso, sintetico e utilizzando un linguaggio appropriato.	Documentare l'assistenza realizzata, registrando gli obiettivi raggiunti in base alla diagnosi infermieristica e agli interventi pianificati	Utilizzare gli strumenti della cartella infermieristica in uso (diaria infermieristica, scheda anamnestica, scheda M.E.T.)  Utilizzare un linguaggio sintetico, condiviso e appropriato
	5.2 Valutare i risultati delle prestazioni infermieristiche.	Valutare gli interventi assistenziali secondo lo schema di AUDIT "PLAN-DO-CHECK-ACT"	Monitorare l'esito degli interventi attuati, utilizzando appropriati indicatori di esito  Segnalare all'infermiere affiancatore/tutor/altro personale sanitario, l'esito dell'intervento e proporre eventuale soluzione qualora non sia stato raggiunto l'obiettivo preposto
2° livello	5.3 Monitorare le reazioni e l'evoluzione delle condizioni della persona assistita evidenziando segnali di scarsa aderenza agli interventi e relative cause.	Monitorare le reazioni cliniche ed emotive della persona assistita  Monitorare gli effetti terapeutici dei trattamenti effettuati, rilevando segni, sintomi e atteggiamenti che rivelino una scarsa compliance terapeutica da parte del paziente	Utilizzare le proprie competenze cliniche e gli strumenti assistenziali per monitorare gli effetti terapeutici (e non) degli interventi attuati  Dialogare con il paziente per evidenziare criticità emotive della persona (soprattutto in caso di situazioni di estrema sofferenza), ponendo domande esplorative e favorendo un setting appropriato alla situazione. Assumere un atteggiamento rassicurante, tollerare eventuali momenti di silenzio, mettere a proprio agio la persona  Esplicitare l'eventuale scarsa aderenza alle terapie proposte/somministrate ai pazienti con il tutor o l'infermiere guida e contribuire a proporre una soluzione

	5.4 Valutare il livello di raggiungimento degli obiettivi assistenziali concordati.	Riconoscere il livello di raggiungimento degli obiettivi assistenziali concordati in base a età, diagnosi, prognosi, grado di autonomia, fase della malattia, intervento chirurgico	Dopo aver concordato con il paziente e con il tutor/infermiere guida gli obiettivi assistenziali da raggiungere, utilizzare, giustificando la decisione, saper esplicitare il grado di miglioramento (o di peggioramento) della stabilità clinica del paziente, di autonomia e di autoefficacia
--	---	---	---

	5.5 Rielaborare, se necessario, il programma di interventi sulla base della valutazione dei risultati raggiunti.	Valutare il raggiungimento degli obiettivi posti nel piano assistenziale e rielaborare il piano assistenziale personalizzandolo	Scegliere quali interventi personalizzare per il raggiungimento degli obiettivi, a seconda delle condizioni cliniche, emotive, sociali e culturali della persona
<b>6. Programmare e attuare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche</b>			
1° livello	6.1 Applicare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche utilizzando le procedure, i protocolli e le tecnologie	Assistere appropriatamente secondo i protocolli, le procedure e le tecnologie disponibili la persona prima, durante e dopo l'esecuzione di: i <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esami diagnostici: TAC, RMN, angiotac, radiografia, ecografia transaddominale o transvaginale colonscopia</li> <li>• Trattamenti terapeutici o palliativi: posizionamento di cvc, toracentesi, paracentesi, embolizzazione dell'arteria uterina, aborto farmacologico</li> <li>• Intervento chirurgico in elezione o d'urgenza</li> </ul> Padroneggiare i protocolli e le procedure di reparto	Applicare i protocolli e le indicazioni interne per i principali esami diagnostici e trattamenti terapeutici effettuati nel nostro reparto Utilizzare correttamente le apparecchiature in uso (monitor e pompe infusionali) Preparare il paziente per l'intervento chirurgico d'urgenza o in elezione secondo la procedura di reparto Somministrare la terapia farmacologica prescritta tenendo conto delle "7G", dell'interazione dei farmaci e delle complicanze della terapia stessa Fornire informazioni chiare e comprensibili al paziente circa la procedura in corso e la terapia farmacologica prescritta, chiedendo la collaborazione del tutor o

			dell'infermiere guida in caso di necessità
--	--	--	--

2° livello	<p>6.2 Informare la persona assistita, anche in collaborazione con il medico e con altri professionisti, sulle finalità e modalità di preparazione e attuazione delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche, verificandone il livello di comprensione e il consenso.</p>	<p>Informare, in collaborazione medica, la persona assistita sulle finalità e modalità di attuazione dei percorsi diagnostici terapeutici</p>	<p>Collaborare con il tutor/infermiere guida e il medico nella fase di informazione al paziente sulla finalità e modalità di attuazione del suo percorso, accertandosi che il paziente abbia colto il discorso del medico</p> <p>Favorire il dialogo in un setting tranquillo e sereno</p> <p>Stabilire se la presenza di un parente possa agevolare la comprensione delle indicazioni mediche</p> <p>Farsi carico di problemi correlati alla fase della dimissione (gestione terapia eparinica a domicilio, gestione della ferita chirurgica, gestione dei drenaggi, ritorni ambulatoriali per la continuità assistenziale, gestione del cvc, gestione degli effetti collaterali del trattamento radio o chemioterapico)</p>
	<p>6.3 Programmare le attività connesse alle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche tenendo conto delle modalità e dei tempi stabiliti, delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto organizzativo.</p>	<p>Pianificare efficacemente il trasferimento della persona presso altre unità operative o altri presidi ospedalieri per competenza specialistica o per l'esecuzione di esami diagnostici, informandosi sulle procedure condivise tra i vari servizi</p>	<p>Collaborare nel prendere accordi telefonici, nell'attribuire attività alle figure di supporto, nel predisporre tutto il materiale necessario al trasporto</p> <p>Personalizzare le modalità di trasporto (presidi, tempi, accompagnatori, necessità di assistenza, luogo di destinazione secondo la stabilità e le condizioni fisiche ed emotive del paziente)</p>
<p><b>7. Monitorare gli effetti dei trattamenti effettuati, rilevando i segni e i sintomi di eventuali effetti collaterali, situazioni critiche o complicanze e adottando i necessari provvedimenti</b></p>			
1° livello	<p>7.1 Rilevare e segnalare segni e sintomi indicatori di malessere della persona assistita connessi al suo trattamento.</p>	<p>Riconoscere precocemente le alterazioni delle funzioni vitali.</p> <p>Riconoscere precocemente segni e sintomi degli effetti</p>	<p>Rilevare i P.V.</p> <p>Eseguire una corretta valutazione TESTA-PIEDI</p>

		<p>collaterali delle terapie farmacologiche.</p> <p>Riconoscere segni e sintomi delle complicanze post-operatorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• emorragia</li> <li>• tromboembolia</li> <li>• infezioni ferite</li> <li>• deiscenza ferite</li> <li>• edema polmonare</li> <li>• ritenzione urinaria</li> <li>• ematomi</li> </ul>	<p>Prendere visione e interpretare gli esami ematochimici</p> <p>Ascoltare i sintomi riferiti dalla paziente</p> <p>Compilare correttamente e in modo chiaro la documentazione infermieristica.</p>
2° livello	7.2 Rilevare e segnalare effetti attesi e indesiderati, anche critici, dei trattamenti, insorgenza di complicanze e adottare i necessari provvedimenti.	<p>Rilevare tempestivamente e segnalare in modo chiaro e conciso, verbalmente agli infermieri in turno e in forma scritta sulla cartella infermieristica, alterazioni delle funzioni vitali e situazioni con carattere di evolutività in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• assistenza pre e post-operatoria in elezione</li> <li>• assistenza pre e post-operatoria in urgenza</li> <li>• assistenza alla paziente oncologica in corso di trattamento antitumorale</li> <li>• assistenza alla paziente con sanguinamento attivo</li> <li>• assistenza alla paziente con quadro di addome acuto</li> </ul>	<p>Attuare gli interventi assistenziali per prevenire o trattare complicanze delle pazienti in corso di trattamenti antitumorali o post-chirurgiche.</p> <p>Valutare le condizioni cliniche ed evolutive della paziente sottoposta a chemioterapia o ad intervento chirurgico d'urgenza o in elezione, identificando le potenziali complicanze.</p> <p>Attuare interventi mirati a fronteggiarle, attivando tempestivamente il medico e altri professionisti.</p> <p>Attivare l'isolamento della paziente (da contatto o aereo) a seconda della situazione clinica (neutropenia, sepsi, malattie infettive).</p> <p>Decidere le tecniche più idonee per prevenire o trattare le complicanze della paziente (monitorizzare, accesso venoso, ossigeno terapia, ematochimici, ecc.)</p> <p>Utilizzare le tecniche corrette di mobilizzazione.</p> <p>Conoscere e controllare il carrello delle urgenze.</p> <p>Applicare il protocollo BLSD o gli interventi in caso di urgenza (attivare il tutor o l'infermiere guida, il medico di reparto, il numero del "telefono rosso" 4099, ossigeno terapia, monitor, reperire un accesso venoso,)</p>

<b>8. Organizzare le attività assistenziali in base alle esigenze delle persone assistite, al contesto organizzativo specifico e all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili</b>			
1° livello	8.1 Programmare e realizzare le proprie attività tenendo conto delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto organizzativo.	Organizzare le attività assistenziali della persona affidata, tenendo conto delle esigenze della persona, del contesto di cura e delle risorse disponibili	<p>Analizzare il contesto di cura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Struttura</li> <li>• unità operative affini (S.O., rianimazione, D.H.O., C.A.S)</li> <li>• servizi di radiologia</li> </ul> <p>Organizzare le attività assistenziali tenendo conto dei tempi e delle risorse.</p> <p>Dimostrare flessibilità e prontezza per occuparsi, in caso di necessità, di tutte le attività in corso durante il turno di lavoro.</p>
2° livello	8.2 Valutare le priorità assistenziali delle persone affidate.	Riconoscere le priorità assistenziali delle pazienti	Organizzare i percorsi diagnostico terapeutici in base alle priorità clinica della paziente e organizzative del contesto (urgenza clinica, percorsi chirurgici in elezione o urgenti)
	8.3 Programmare il proprio piano di lavoro giornaliero in relazione alle priorità assistenziali, alle risorse e ai vincoli del contesto organizzativo.	<p>Organizzare i percorsi clinico assistenziali e diagnostici in base alle priorità.</p> <p>Evidenziare eventuali elementi di scelte organizzative legate al contesto.</p>	<p>Analizzare il contesto di cure e le risorse (materiali ed umane) disponibili.</p> <p>Organizzare le attività assistenziali tenendo conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• modalità organizzativa della struttura complessa</li> <li>• disponibilità delle diverse figure assistenziali</li> <li>• risorse materiali</li> </ul> <p>In collaborazione, programmare e decidere come organizzare il percorso assistenziale e diagnostico in base alla priorità.</p>

			<p>(contattare medici specialisti e in che ordine, cosa fare prima e su quale paziente, motivando la scelta, organizzare l'esecuzione degli esami diagnostici.</p> <p>Evidenziare gli elementi organizzativi di contesto che vincolano le scelte (carenza di risorse,...)</p> <p>Proporre soluzioni per il superamento di tali elementi e organizzare il percorso diagnostico terapeutico del paziente per raggiungere risultati di efficacia e soddisfazione della paziente e dell'équipe.</p>
	8.4 Verificare lo svolgimento delle attività programmate e apportare, se necessario, correttivi al piano di lavoro.	Prendersi carico dello svolgimento degli interventi programmati.	<p>Verificare l'effettivo svolgimento dei percorsi diagnostico-terapeutici impostati per i pazienti in carico</p> <p>Riconoscere e dimostrare la responsabilità di ruolo nel percorso del paziente.</p>
	8.5 Identificare situazioni di criticità organizzativa pertinenti alle attività di sua competenza.	Saper evidenziare elementi di criticità organizzativa e proporre soluzioni di miglioramento.	Evidenziare elementi critici nel contesto organizzativo (carenza di risorse umane o materiali, momenti di iperafflusso).
<b>9. Attribuire al personale di supporto, sulla base della valutazione della complessità assistenziale delle persone assistite, le attività conformi al loro profilo.</b>			
1° livello	9.1 Identificare i compiti attribuibili al personale di supporto in base alle condizioni della persona assistita e alla natura e complessità dell'attività assistenziale.	Conoscere le attività presenti nel profilo del personale di supporto e attribuire le attività in base alle condizioni della persona assistita.	<p>Riconoscere le varie figure sanitarie di supporto ed ausiliarie presenti nell'unità lavorativa, stabilirne le competenze e delegare le attività assistenziali conformi al profilo.</p> <p>Attribuire le attività conformi al loro profilo (spostamento carrozzine, barelle, vestizione, svestizione pazienti, trasporto esami ematici, cure igieniche, mobilitazione, ecc).</p>
2° livello	9.2 Attribuire al personale di supporto le attività programmate secondo i protocolli e il livello di complessità assistenziale della persona assistita.	Attribuire al personale di supporto, sulla base della valutazione delle necessità assistenziali della persona assistite, le attività programmate per il paziente	Attribuire al personale di supporto le attività conformi al loro profilo, all'interno di un piano assistenziale già programmato.

<b>10. Interagire attivamente con i diversi membri dell'équipe apportando il proprio contributo</b>		
1° livello	10.1 Fornire informazioni e riflessioni utili per comprendere e analizzare con l'équipe problematiche assistenziali, etico-deontologiche, organizzative.	Partecipare alla risoluzione di problematiche assistenziali, organizzative o deontologiche attraverso il proprio pensiero critico e informazioni ricavate dall'osservazione del contesto.
2° livello	10.2 Analizzare con l'équipe situazioni connesse alla qualità dell'assistenza e ricercare soluzioni appropriate.	Interagire in modo costruttivo con i componenti dell'équipe (medici, infermieri, OSS, ostetriche, altri studenti)  Fornire spunti di riflessione e/o possibili soluzioni di fronte a problematiche evidenziate dal contesto.
<b>11. Auto-valutare il proprio livello di competenza professionale e segnalare i propri bisogni formativi</b>		
1° livello	11.1 Auto-valutare le proprie conoscenze in rapporto a quanto richiesto dal contesto assistenziale e ricercare il confronto con il tutor e con la letteratura scientifica pertinente.	Auto-valutare il proprio livello di competenza raggiunto e segnalare i propri bisogni di formazione.
2° livello	11.2 Identificare i propri punti di forza e di debolezza in relazione al livello di competenza raggiunto rispetto ai risultati attesi e al contesto	Effettuare un'autovalutazione continua delle proprie conoscenze e del proprio operato.
<b>12. Realizzare attività di autoformazione utilizzando le risorse disponibili e documentando il percorso di apprendimento svolto.</b>		
1° livello	12.1 Identificare in autonomia e/o in collaborazione con il tutor clinico attività finalizzate al miglioramento delle proprie performance professionali.	Sviluppare in autonomia o in collaborazione con il tutor /infermieri guida, strategie di miglioramento del proprio operato.  Analizzare la propria performance in maniera oggettiva Confrontarsi con il tutor /infermiere guida  Proporre ed attuare strategie per il miglioramento della propria performance condividendo gli obiettivi del percorso con il tutor/infermiere guida

	12.2 Documentare il percorso di apprendimento svolto attraverso l'elaborazione di specifici report.	Realizzare attività di autoformazione e documentare il percorso di apprendimento	Realizzare attività di studio guidato e di pianificazione assistenziale, utilizzando metodologie e strumenti adeguati (elaborazione del quesito clinico, letteratura scientifica presente nelle banche dati).  Saper utilizzare le principali banche dati biomediche.  Formulare un quesito clinico di ricerca (PICO)  Consegnare il report prodotto entro i termini previsti con il tutor.
2° livello	12.3 Confrontare in modo critico il proprio agire professionale con gli standard esistenti in letteratura.	Sviluppare pensiero e ragionamento critico verso l'agire professionale, al fine di apportare miglioramento continuo basato sulle prove di efficacia.	Sviluppare pensiero critico verso l'agire professionale perché vengano mantenuti standard di qualità, efficienza ed efficacia  Confrontare l'agire professionale con gli standard presenti in letteratura, basandosi su linee guida e prove di efficacia.  Comunicare e implementare le pratiche migliori nel contesto di tirocinio, coinvolgendo tutor, infermiere guida e l'équipe professionale.
<b>13. Realizzare attività di guida di tirocinio di altri studenti</b>			
2° livello	13.1 Orientare lo studente in tirocinio all'interno del contesto di cura rispetto alle caratteristiche delle persone assistite, al personale, all'organizzazione del servizio.	Farsi garanti di un clima tra pari che stimoli l'apprendimento e la fiducia reciproca.	Guidare gli studenti di infermieristica e di ostetricia all'interno dell'unità operativa.  Riflettere sulle criticità sui punti di forza del confronto interprofessionale  Dimostrare disponibilità e supporto durante lo svolgimento delle attività assistenziali affidate.
2° livello	13.2 Programmare con il tutor clinico e l'infermiere guida le attività degli studenti a lui affidati sulla base dei loro bisogni formativi e dell'offerta formativa del servizio.	Sviluppare competenze di peer mentoring.	Supportare le esigenze formative degli studenti.  Attivare l'aiuto del tutor o dell'infermiere guida in caso di necessità.  Affiancare gli studenti durante le attività assistenziali affidate.

## TECNICHE CERTIFICABILI

<b>TECNICA</b>	<b>NON CERTIFICABILE</b>	<b>POCO FREQUENTE</b>	<b>MEDIAMENTE FREQUENTE</b>	<b>MOLTO FREQUENTE</b>
1. Cura del corpo parziale e totale				X
2. Enteroclisma			X	
3. Indossare e rimuovere i DPI				X
4. Iniezione intramuscolare	X			
5. Iniezione sottocutanea				X
6. Lavaggio delle mani antisettico e sociale				X
7. Medicazione asettica della ferita chirurgica				X
8. Medicazione delle lesioni da pressione			X	
9. Mobilizzazione				X
10. Ossigenoterapia				X
11. Posizionamento catetere vescicale				X
12. Prelievo venoso da vena periferica				X
13. Preparazione di un campo sterile				X
14. Rilevazione segni vitali				X
15. Prelievo capillare				X
16. Medicazione asettica degli accessi venosi				X
17. Posizionamento catetere venoso periferico (CVP)				X
18. Prelievo venoso da CVC				X
19. Terapia infusione e sistemi infusionali				X
20. Effettuazione dell'elettrocardiogramma			X	